

# ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN MARTINO SICCOMARIO

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

### PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza è un documento deliberato dal Collegio Docenti che contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni con background migratorio, con particolare attenzione per i neo-arrivati in Italia.

Tale documento definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, e traccia le diverse fasi di un'accoglienza "competente" e delinea attività di facilitazione per l'apprendimento e/o il consolidamento della padronanza della lingua italiana nonché indicazioni per la progettazione di percorsi di apprendimento personalizzati.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro flessibile e pratico che, pertanto, può essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Le finalità del protocollo sono le seguenti:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni con background migratorio;
- sostenere gli alunni neoarrivati in Italia nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- favorire un rapporto collaborativo tra scuola e famiglia;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

### ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo di accoglienza delinea le seguenti prassi:

1. amministrativo-burocratica: riguarda l'iscrizione, il primo approccio della famiglia con la scuola, dal punto di vista burocratico;
2. comunicativo-relazionale: concerne i compiti e i ruoli degli operatori scolastici per una prima conoscenza del nuovo alunno e la sua assegnazione alla classe;
3. educativo-didattica: riguarda le fasi relative all'inserimento nel gruppo classe, all'insegnamento dell'italiano come L2 e alla stesura di un piano didattico personalizzato;
4. sociale: individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

#### 1. FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno con background migratorio e della sua famiglia.

Questa fase viene gestita da un incaricato della segreteria che si occuperà di:

- far compilare la modulistica (se necessario, plurilingue) relativa all'iscrizione fornendo alla famiglia adeguate informazioni in merito: modulo di iscrizione, modulo di comunicazione della scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, autorizzazioni e/o deleghe specifiche per ogni ordine di scuola;
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola consegnando, se necessario e possibile, note informative nella lingua d'origine del neoiscritto;
- raccogliere documentazione e/o informazioni riguardanti il percorso scolastico pregresso;

- fornire alla famiglia le prime indicazioni di massima sulla tempistica e le modalità di inserimento dell'alunno;
- avvisare tempestivamente il docente referente per l'intercultura al fine di fissare il primo incontro con lo studente e la sua famiglia ed organizzare i successivi momenti di accoglienza.

## 2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Dopo l'esaurimento della pratica amministrativa relativa all'iscrizione, si apre la fase di accoglienza, momento in cui si pongono le basi per l'effettiva inclusione dell'alunno con background migratorio. Accogliere in maniera positiva significa infatti fare attenzione al clima relazionale, porre gli altri in una situazione di agio, ascoltare e farsi conoscere. La prima conoscenza con l'alunno servirà, in un clima il più possibile sereno, ad accertare alcuni livelli di competenze e abilità, in primis quelle relative alla lingua italiana, e ad acquisire informazioni dettagliate sulla sua storia personale, sul suo percorso scolastico.

Le informazioni raccolte costituiranno un prezioso punto di riferimento per adottare le decisioni più idonee sia rispetto alla classe che accoglierà l'allievo sia relativamente all'eventuale elaborazione di percorsi di supporto per l'apprendimento.

Questa fase viene gestita dal docente referente per l'intercultura che avrà cura di:

- convocare l'alunno con background migratorio e la famiglia al primo incontro (se necessario con la presenza di un mediatore culturale). In assenza di un mediatore, può essere chiesto ad uno degli accompagnatori di tradurre in lingua madre;
- esaminare la documentazione raccolta all'atto dell'iscrizione;
- effettuare un colloquio con la famiglia durante il quale: a) fornire informazioni più dettagliate sull'organizzazione della scuola; b) raccogliere ulteriori notizie sulla situazione dello studente; c) sottolineare la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- effettuare un colloquio con l'alunno (eventualmente integrato da test) per una prima conoscenza e per un'osservazione iniziale relativamente al livello di padronanza della lingua italiana;
- comunicare al DS gli elementi raccolti al fine dell'individuazione della classe cui assegnare l'alunno;
- successivamente all'individuazione della classe di inserimento, fornire le informazioni ai relativi docenti.

Per quanto concerne i criteri di assegnazione alla classe (e alla sezione), innanzitutto occorre ricordare come la vigente normativa preveda che *“L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono inseriti nella classe di età anagrafica salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione; del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto”* (art. 45 del DPR 394/99), così come confermato dalle Linee guida del 2014: *“Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica”*.

Pertanto, di norma, si procederà all'iscrizione dell'alunno con background migratorio alla classe corrispondente all'età anagrafica e solo eccezionalmente ad una diversa, immediatamente inferiore o superiore, sulla base dell'accertamento delle sue competenze, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza e del corso di studi seguito.

La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:

- il numero degli allievi per classe;
- la presenza di alunni con BES;
- un'equa distribuzione degli allievi con background migratorio in tutte le classi e in tutte le sezioni;
- la presenza di altri alunni con background migratorio e/o la possibilità di un aiuto offerto da altri allievi provenienti dallo stesso Paese.

### 3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

L'inserimento nella classe di un alunno con background migratorio comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti della classe, perché solo attraverso questa collaborazione e sinergia si arriva all'obiettivo dell'inclusione effettiva.

La funzione del mediatore linguistico è importante in una fase iniziale, così come può essere considerata la funzione di tutoring da parte di un allievo che, immigrato da qualche anno da uno stesso Paese e con analoga lingua di provenienza, possa aiutare e supportare il neoarrivato nella gestione della quotidianità scolastica. Ciò risulta applicabile soprattutto nella scuola secondaria, anche se non è da escludere del tutto il suo impiego in classe 5<sup>a</sup> primaria.

Il gruppo dei docenti si impegna a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e dedicare tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- individuare uno o più compagni particolarmente adatti a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio);
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dell'organizzazione della scuola da parte del nuovo alunno;
- rilevare bisogni specifici di apprendimento;
- favorire l'integrazione nella classe promuovendo strategie e approcci didattici inclusivi, attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale;
- ricercare forme di partecipazione alle attività della classe anche se l'allievo non possiede ancora sufficiente competenza linguistico-strumentale (attraverso l'utilizzo di linguaggi non verbali e strategie di attivazione fisica/pratica, come ad es. l'approccioTPR) che integra nella glottodidattica l'uso del movimento come strategia facilitante della comprensione, della memorizzazione e della comunicazione).
- attuare un rinforzo sistematico in classe che cerchi e promuova costantemente il coinvolgimento dell'alunno con background migratorio, anche se non fosse in grado di seguire le lezioni: la piena partecipazione consentirà il mantenimento della motivazione ad apprendere e, quindi, il successo formativo;
- predisporre un piano didattico personalizzato: individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo obiettivi minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- considerare la lingua italiana come trasversale alle altre discipline;
- predisporre un percorso di alfabetizzazione calibrato al livello di partenza dell'alunno;
- informare l'alunno e la famiglia del PDP predisposto;
- mantenere relazioni collaborative con la famiglia.

Da sottolineare come, soprattutto nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come L2 debba tendere all'acquisizione di una

competenza funzionale della lingua italiana orale e scritta, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica e non, poi per lo studio delle discipline, con l'attuazione di corsi di potenziamento linguistico. L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come L2 vanno posti al centro dell'azione didattica attraverso una programmazione specifica incentrata sui bisogni reali dell'alunno e la previsione di un costante monitoraggio. Si prevede l'utilizzo di strumenti vari che promuovano nell'alunno la capacità di utilizzare la lingua italiana per comunicare e socializzare. Solo superata questa fase, l'accento andrà posto sullo sviluppo della lingua per lo studio, in modo da ridimensionare o annullare il rischio di insuccesso scolastico.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, in una fase iniziale, quando lo studente è concentrato sull'apprendimento dell'italiano come L2, può essere temporaneamente sospeso o rinviato lo studio di altre lingue comunitarie, per riprenderle poi in un secondo momento.

Ulteriore importante aspetto da considerare è quello rappresentato dalla valutazione.

*"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"* (Linee guida – febbraio 2014): pertanto hanno diritto ad una valutazione periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio Docenti, nonché all'attribuzione di tutele specifiche in presenza di difficoltà legate a bisogni educativi speciali.

I Consigli di classe o i team docenti che valutano gli alunni con background migratorio declinano i criteri e le modalità di valutazione in riferimento all'adeguamento dei programmi effettuato sulla base delle reali esigenze dei singoli alunni e dei traguardi programmati.

In questo contesto, si privilegia la valutazione formativa, come del resto raccomandato dalle più recenti disposizioni ministeriali per tutti gli alunni, considerando:

- la storia scolastica precedente dell'alunno
- gli obiettivi possibili (rispetto alla situazione di partenza)
- la motivazione
- i progressi
- i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana come L2 nei corsi di alfabetizzazione linguistica
- l'impegno
- le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e/o scritte e/o pratiche (da svolgere preferibilmente in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare, ma soprattutto di attività di osservazione documentata dei progressi nell'apprendimento e del processo di acquisizione dell'italiano L2.

Nel caso in cui l'alunno con background migratorio abbia una buona conoscenza di una lingua straniera comunitaria (come ad es. inglese o francese), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di materiali idonei.

È opportuno, inoltre, prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è necessario tenere in considerazione le conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione del percorso programmato in relazione anche agli obiettivi minimi previsti per la classe.

I Consigli di classe o i team docenti dovranno coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere eventualmente la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori.

### **Alunni sospetti dsa/dva - alunni con problematiche specifiche**

Qualora si riscontrino, durante lo svolgimento del percorso didattico di un alunno per il quale si sta applicando il PDP, altre particolari difficoltà (ad es. in relazione a disturbi specifici dell'apprendimento o a situazioni di particolare svantaggio cognitivo), sarà cura dell'équipe docente segnalare le problematiche emerse al fine di supportare l'alunno in modo più funzionale alle proprie necessità.

#### **4. FASE SOCIALE**

La Scuola deve attivarsi per la ricerca di risorse economiche finalizzate a favorire l'effettiva inclusione di tutti gli allievi (es. finanziamenti, provinciali, regionali, statali, europei, ecc.). Il protocollo di accoglienza, inoltre, costituisce la base sulla quale costruire una rete di raccordo tra l'Istituzione scolastica, gli Enti locali e le Associazioni presenti sul territorio. Tali aspetti, al fine di garantire ad ogni alunno con background migratorio il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità, costituiscono compiti precipui del Dirigente scolastico.

Per i periodi estivi di sospensione delle lezioni, l'istituzione scolastica può proporre alle famiglie degli alunni con background migratorio alcune attività di rinforzo e consolidamento della conoscenza della lingua italiana anche attraverso la partecipazione a proposte di aggregazione e a centri estivi organizzati sul territorio. Ciò con l'obiettivo di migliorare sia gli aspetti sociali che strettamente formativo-didattici.